

VareseNews

Beko, il consiglio comunale di Varese approva all'unanimità la mozione per salvaguardare il lavoro

Pubblicato: Sabato 16 Novembre 2024



È stata **approvata all'unanimità** in consiglio comunale a Varese la mozione del sindaco **Davide Galimberti**, che invita a lavorare uniti per mantenere sul territorio la **Beko**, ex Whirlpool, e la sua capacità produttiva. La mozione impegna la giunta e il governo a tutelare la produzione e l'occupazione nello stabilimento di Cassinetta di Biandronno, richiedendo al governo anche l'istituzione di una ZES (Zona Economica Speciale) per affrontare la crisi in corso.

Un'unanimità in alcuni momenti sofferta: uno dei due emendamenti proposti dalla minoranza è stato infatti respinto, scatenando un dibattito acceso. Tuttavia, l'importanza della prima parte della seduta, dedicata alle audizioni delle parti sociali, ha prevalso sul dissenso.

LA TESTIMONIANZA DELLE PARTI SOCIALI UNISCE TUTTI I CONSIGLIERI

Le audizioni hanno visto protagoniste tutte le parti sociali, sia i rappresentanti dei lavoratori che quelli delle aziende: «Come Confindustria Varese siamo in attesa, insieme alle altre parti sociali, politiche e amministrative del territorio, di conoscere i contenuti del piano industriale di Beko – Ha spiegato **Silvia Pagani**, direttrice di Confindustria Varese, confermando come da questo punto di vista lavoratori e rappresentanti delle aziende siano nella stessa condizione – L'auspicio è che le esigenze dell'azienda nel riposizionarsi e garantire la sostenibilità delle proprie attività si intreccino con quelle di un territorio

che, storicamente, è sinonimo di eccellenza nel settore dell'elettrodomestico. Stiamo analizzando attentamente la filiera produttiva e i servizi legati al comparto, preparandoci a valutare eventuali impatti e conseguenze del piano. Questo è il momento di un dialogo aperto e costruttivo per valorizzare le risorse umane e favorire investimenti e trasferimenti tecnologici».

Il “gioco d’anticipo” rappresentato dal **tavolo provinciale** prima e dal consiglio comunale poi è stato apprezzato anche dalle rappresentanze sindacali. «Senza un piano industriale è complicato trovare una direzione – Ha sottolineato **Gennaro Aloisio**, segretario della Fim-Cisl – Il silenzio della proprietà attuale allontana i lavoratori, e l’indotto, non solo metalmeccanico ma anche di servizi, è a rischio. Da tempo chiediamo un tavolo sul settore degli elettrodomestici: il modello del tavolo provinciale di Varese dimostra che si può cominciare a lavorare anche in assenza di dati concreti. E’ importante anche il confronto che stiamo facendo qui: ma sarà necessaria una grande unità per affrontare le tante vertenze future».

«Il contesto economico è problematico, e il settore degli elettrodomestici è in una posizione ancora più critica: tutte le aziende del comparto stanno utilizzando ammortizzatori sociali al momento – Ha spiegato **Nino Cartosio**, segretario della Fiom Cgil di Varese – Lo stabilimento di Cassinetta, il più grande in Italia per gli elettrodomestici da incasso, vive una situazione delicata. Dal 2019, con il disimpegno di Whirlpool dall’Europa, la fase di incertezza si è aggravata. La sostenibilità di uno stabilimento passa attraverso volumi produttivi adeguati. Se questi mancano, la sopravvivenza diventa difficile». Una prospettiva che colpisce direttamente la città di Varese, dove risiede il 12% dei lavoratori dello stabilimento, con una presenza significativa di donne.

«Con Whirlpool abbiamo già vissuto crisi e cambiamenti societari, ma questa situazione appare molto più grave – Ha sottolineato **Fabio Dell’Angelo**, rappresentante della Uilm-Uil – È importante il sostegno delle forze politiche, ma sappiamo che alla fine la battaglia sarà nostra. Il confronto però è fondamentale e ci auguriamo che questa non sia l’ultima occasione per discutere del futuro dell’azienda».

Le audizioni hanno permesso a molti consiglieri di approfondire meglio la complessità della questione Beko, e proprio per rispetto delle istanze dei lavoratori, anche la minoranza ha scelto di votare a favore della mozione, nonostante le iniziali perplessità.

DUE EMENDAMENTI PROPOSTI DALLA MINORANZA: UNO PASSA L’ALTRO NO (CON POLEMICHE)

In un consesso particolarmente ben predisposto a mostrare un atteggiamento unitario da parte del territorio al di là delle ideologie, non sono però mancate le frizioni, soprattutto tra la Lega e la maggioranza.

Oggetto del contendere, un emendamento proposto da **Stefano Angei** e firmato dagli altri consiglieri del partito, proponeva di destinare una quota dei ristorni dei frontalieri per la mitigazione delle crisi aziendali del territorio: un emendamento subito rigettato dal sindaco in quanto “Troppo anticipatoria: il primo obiettivo è mantenere il lavoro, non gestire la crisi”.

Una risposta che ha provocato la reazione del consigliere comunale – e consigliere regionale – **Emanuele Monti** che ha detto. «È un errore non accettare l’emendamento – ha sottolineato – Nel tavolo provinciale si era chiesto di mettere degli aiuti concreti, ma questo consiglio comunale non ha nulla di concreto, è una spettacolarizzazione di un’azione che poteva essere messa in pratica senza lo stesso clamore e le stesse urgenze».

Alla Lega non è andato giù nemmeno l’atteggiamento del PD nei confronti del Governo e in particolare del varesino Giancarlo Giogetti «Apprezzo le parole benevole nei confronti del ministro Urso del

sindaco, ma l'azionista di maggioranza di questa giunta, il PD, ha detto invece che il ministro Giorgetti se ne frega della questione Beko – spiega **Matteo Bianchi** – . siamo qui a giocare al poliziotto buono (lagiunta) e il poliziotto cattivo (il PD) ? o stiamo cercando di sostenere tutti uniti una vicenda difficile? Se si vuole giocare una partita scevra di polemiche politiche ci stiamo. Se invece la partita prevede una ricerca di un responsabile, io non ci sto e ci chiamiamo fuori».

Meglio è andato al consigliere **Salvatore Giordano** (FDI) che ha proposto un emendamento per evidenziare l'azione del governo che già nel 2023 ha emesso la “golden power”, prescrivendo a Beko di porre in essere qualsiasi impegno finalizzato ad evitare il ridimensionamento della produzione nazionale con conseguenti effetti sui livelli occupazionali, nonché ribadendo, tramite il Ministro Adolfo Urso nell'incontro tenutosi al Ministero del Made in Italy e delle Imprese in data 7 novembre 2024, che le prescrizioni della “golden power” rimarranno in vigore a tutela delle suddette prescrizioni.



Un emendamento accettato anche dal sindaco Galimberti, con tanti ringraziamenti: «Stiamo lavorando a tutti i livelli – ha dichiarato Giordano – per tutelare la produzione e i posti di lavoro. A livello nazionale, il Deputato **Andrea Pellicini** sta partecipando al tavolo ministeriale a sostegno dell'azione del Ministro Urso, il cui impegno su Beko andava giustamente sottolineato».

Il deputato **Andrea Pellicini** (FDI), insieme al suo collega leghista **Stefano Candiani** erano presenti tra il pubblico, durante la seduta del consiglio comunale.

VOTO ALL'UNANIMITÀ, MA PER IL RESTO DEL CONSIGLIO COMUNALE NON C'E' PIÙ TEMPO

Tra interventi – molti – e polemiche – altrettante – il momento del voto non ha però riservato sorprese: unanimità dei partecipanti alla mozione, che permette ai lavoratori di presentarsi al 20 novembre al tavolo organizzato a Roma forti almeno del sostegno locale.

Il consiglio, dopo il grande dibattito su Beko, non è andato molto più in là sono state approvate a maggioranza le due variazioni di bilancio previste nel consiglio comunale, e sono stati approvati i nuovi consiglieri di quartieri, in un punto all'ordine del giorno che non prevedeva alcuna discussione, visto che era stato approvato all'unanimità in commissione. Tutti gli altri punti del giorno, che prevedevano

la discussione di mozioni, sono stati rimandati a una seconda “puntata” della seduta prevista per venerdì 19 novembre alle 20.45

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it